



Saccucci, l'altro giorno alla questura di Roma, quando s'è presentato a « flagranza farsciosa »

Il decreto del ministero degli Esteri bloccato al Viminale

Ritardato di 24 ore l'ordine per il ritiro del passaporto

Tornano alla ribalta i questori Allegra e D'Amato - Domani alla Camera la giunta per le autorizzazioni a procedere e martedì la riunione dell'assemblea per decidere l'arresto del deputato golpista

Fuga di notizie sulle indagini Lockheed ?

Nell'imminenza del viaggio della delegazione della India quale delegazione (salvo poi acquisire nuovi elementi sullo scandalo Lockheed) ricominciano a circolare indiscrezioni sui personaggi che si celebrirebbero dietro le sime contenute nel rapporto Cagliano.

Nei giorni scorsi era infuata la polemica su « Ante-lope Cobbler », che nel libertario nero dei funzionari Lockheed dovrebbe significare « presidente del Consiglio ». Si è invece alcuni giorni fa, hanno riferito di « Puma », sostenendo che negli atti giuridici della delegazione della India quale delegazione (salvo poi acquisire nuovi elementi sullo scandalo Lockheed) ricominciano a circolare indiscrezioni sui personaggi che si celebrirebbero dietro le sime contenute nel rapporto Cagliano.

E' possibile che nei documenti vi siano spiegazioni di questo tipo, tuttavia bisogna sottolineare che al momento far filtrare informazioni di questo genere può significare frapporre ulteriori ostacoli alla missione oltre che a quelli già esistenti. Castelli e dei due relatori, il comunista D'Angelosante e il democristiano Codacci Pisanello.

vissimi fatti di Sezze culminati nell'assassinio del nostro giovane compagno Luigi Di Rosa.

La prima fase della procedura costituzionale per privare Saccucci della cittadinanza italiana, ciò che, come si sa, ha finora impedito l'arresto del criminale fascista — scatta infatti con l'esame preliminare delle richieste da parte della giunta per le autorizzazioni a procedere — e non più — a una funzione istruttoria. E l'assemblea deciderà poi appunto sulla base di una proposta formulata dalla giunta.

E proprio per elaborare questa proposta che la giunta si riunisce per le 10 di domattina. La presiede il repubblicano Pasquale Banerda: e i componenti 20 deputati: otto democristiani, sei comunisti, due socialisti, due moderati, un socialdemocratico e un liberale. La procedura con la quale si giungono alla formulazione delle richieste da trasmettere all'Aula di Montecitorio è molto semplice. Per prima cosa occorre attendere la relazione sui fatti. Stavolta la relazione sarà svolta dal democristiano Giovanni Galioni, uno dei vice presidenti della giunta (l'altro è il comunista Gianfranco Benettoni). Galioni, consente al suo predecessore Saccucci: è stato proprio lui a condurre l'anno scorso l'istruttoria per il procedimento contro Saccucci per il golpe Borghese che si conclude con lo sbattovio volto di Saccucci che lo stesso giorno chiede di scambiarsi con il deputato ministro.

Appare quindi chiarissima la rilevanza politica che assume, particolarmente in questo caso, una iniziativa dei partiti democratici e antifascisti, che già dimisibili, erano, e un liberale. La procedura con la quale si giungono alla formulazione delle richieste da trasmettere all'Aula di Montecitorio è molto semplice. Per prima cosa occorre attendere la relazione sui fatti. Stavolta la relazione sarà svolta dal democristiano Giovanni Galioni, uno dei vice presidenti della giunta (l'altro è il comunista Gianfranco Benettoni). Galioni, consente al suo predecessore Saccucci: è stato proprio lui a condurre l'anno scorso l'istruttoria per il procedimento contro Saccucci per il golpe Borghese che si conclude con lo sbattovio volto di Saccucci che lo stesso giorno chiede di scambiarsi con il deputato ministro.

Sulla relazione, e sulla documentazione trasmessa alla difesa, la magistratura ha appoggiato la richiesta di bloccare il dibattito. In questa fase il regolamento consente al deputato inquisito di far conoscere alle giunte le proprie argomentazioni difensive. Si presenterà Saccucci, e, molto probabilmente, ancora libero, e avendo sicuramente già più tentato di far perdere le sue tracce, dopo il tentativo di scappare all'estero, Saccucci sarebbe ora tornato sui suoi passi. Rientrato a Roma nel notevole delirio di laurea in diritto del corso di laurea in diritto Giacomo Angeloro (che a bordo della sua Lancia beta coupé lo aveva accompagnato al de-

putato missino. Tra la Farinella e San Vitale ci vuole al massimo una mezz'ora di automobile. Il decreto ci metterà invece 19 ore: la questura romana ne prenderà infatti conoscenza ufficialmente alle 13 di lunedì 31 maggio.

Il provvedimento va notificato d'urgenza a tutti i posti di frontiera: valichi terrestri, scali marittimi, aeroporti. Ma la prima comunicazione giungerà dopo quasi ventiquattr'ore, esattamente alle 11,45 di martedì 1° giugno, via radio. Per le 16,30 arriverà ai posti di frontiera il « ripetitore », cioè il fonogramma di conferma. Quindi, alle 19, parte una nuova e più dettagliata « informativa ». La tardiva raffica di ordini si conclude subito alle 21,30 con un radiogramma emesso stava dal direttore della direzione generale della polizia di frontiera, e firmato personalmente dal capo della polizia dr. Menichini.

Attenzione ora ai nomi dei responsabili di polizia che dovevano curare la immediata esecuzione del decreto. Capo della direzione di tutti i servizi di polizia di frontiera è Federico D'Amato, che era responsabile del famigerato ufficio « affari riservati » del ministero degli Interni, al tempo della strage di piazza Fontana, e per questo sottoposto a inchiesta giudiziaria. E' appunto dei servizi che dovevano rilegge e applicare le disposizioni ministeriali e Antonino Allegra, l'ex dirigente la squadra politica di Milano (sempre ai tempi della strage di piazza Fontana...) poi trasferito, anche lui in pendenza di inchiesta giudiziaria a suo carico, al comando della zona centrale dei valichi di frontiera, quella zona da cui dipende — tra gli altri — il posto comunitario di Brogeda-Ponte Chiasso. Nella guadagnare ancora una volta l'impunità, se non fosse stato per l'attenzione di uno degli agenti di guardia al barbiere di via Tornabuoni, che accorse di Saccucci e, giustamente perplesso, chiamò la questura di Roma. E' solo allora che, nella fretta, si escogita il surrogato dell'ordine di respingimento dalla frontiera, grazie al quale Saccucci non potrà passare.

E' attenzione ora ai nomi dei responsabili di polizia che dovevano curare la immediata esecuzione del decreto. Capo della direzione di tutti i servizi di polizia di frontiera è Federico D'Amato, che era responsabile del famigerato ufficio « affari riservati » del ministero degli Interni, al tempo della strage di piazza Fontana, e per questo sottoposto a inchiesta giudiziaria. E' appunto dei servizi che dovevano rilegge e applicare le disposizioni ministeriali e Antonino Allegra, l'ex dirigente la squadra politica di Milano (sempre ai tempi della strage di piazza Fontana...) poi trasferito, anche lui in pendenza di inchiesta giudiziaria a suo carico, al comando della zona centrale dei valichi di frontiera, quella zona da cui dipende — tra gli altri — il posto comunitario di Brogeda-Ponte Chiasso.

g. f. p.

Altre provocazioni

Squadracca armata a un comizio a Voghera

VOGHERA. Tre giovani teppisti di destra, uno dei quali aveva estratto una pistola durante una manifestazione organizzata da « Democrazia proletaria », a Voghera, sono stati arrestati dal carabinieri. Sono Antonio Russo, di 17 anni, di Voghera, che ha anche precedenti per reati contro il patrimonio, Roberto Perciari e Ennio De Monte. Secondo quanto si è appreso, i tre sardi erano tutti in possesso di un coltello, uno di essi — i carabinieri di Voghera non hanno specificato — ha fatto in tempo ad estrarre l'arma minacciando alcuni giovani che partecipavano alla manifestazione. L'episodio è avvenuto in Piazza Duomo, al termine del comizio cui avevano preso parte i candidati De Grada, Bolis e Molinari.

Accade in Calabria ma è cronaca quotidiana in tutto il Mezzogiorno

1200 concorrenti per un posto di maestra

Il « concorso » a Falerna, in provincia di Catanzaro — L'enorme numero dei partecipanti ha richiesto lo spostamento della sede per la prova — Candidati provenienti da Comuni distanti perfino duecento chilometri

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 2. Millecentoventasette concorrenti per un solo posto Accade in Calabria e non è certo l'unico fatto del genere, come vedremo. Il « concorso » è stato indetto dal comune di Falerna, in provincia di Catanzaro, e qui occorre una inserzione di scuola materna. Al regolare bando di concorso hanno risposto in 1500 per lo più ragazze alla ricerca di una prima occupazione, ma anche donne sposate e con figli, e soprattutto donne anche maestre rientranti in comuni lontani oltre 200 chilometri da Falerna.

Chiusi i termini per la presentazione delle domande e passati alla fase realizzativa del « concorso », l'amministrazione comunale di Falerna è retta da una giunta di sini-

stra, sindaco è il compagno Cacciatore, si è accorta che i concorrenti che venivano dalle locali sufficienze per far svolgere la prova e ha dovuto così chiedere aiuto alla vicina Lamezia Terme dove ieri 1197 maestre si sono presentate all'appello per prendere parte alla prova scritta del concorso che è stata svolta in due distinti edifici scolastici. I loro elaborati ora dovranno essere vagliati dall'apposita commissione la quale dovrà dar luogo più che ad una prima selezione ad una vera e propria decantazione, per arrivare alla convocazione finale che dovrà servire per la proclamazione della « vincitrice ». Un « concorso » analogo è in via di svolgimento in un altro comune della provincia di Catanzaro, Miglierina. Anche qui il palio, per così dire, tra pochi per insegnanti di scuola materna. Han

presentato domanda — e non avevamo un'altra stra-

da — ci ha detto il sindaco compagno Cacciatore — che la legge. E' bastato appendere un bando di concorso sui muri del paese per richiamare, come sciame di api, le centinaia di insegnanti. Prima dello svolgimento della prova di lettura, ci sono state numerose telefonate, e le persone che si sono qualificate, momenti di seria tensione poiché alcune centinaia di candidate, secondo la commissione, non avevano presentato computatamente la documentazione richiesta. Si è reso necessario addirittura lo svolgimento di un concorso di P.A., per risistabilire la calma. Un « concorso » analogo è in via di svolgimento in un altro comune della provincia di Catanzaro, Miglierina. Anche qui il palio, per così dire, tra pochi per insegnanti di scuola materna. Han

presentato domanda — e

hanno già svolto la prova scritta — 1200 maestre.

Altro quattordicimila giovani diplomati calabresi sono in attesa di concedere l'esito di un concorso presso la Cassa di risparmio di Catanzaro e di Lucia, per il resto di fronte agli altri 200 mila disoccupati ufficiali (che sono 2 mila al mese), in continuo restrimento della benzina produttiva della regione e la chiusura dell'ormai saturata, perché fin troppo artificiale rigonfiata, sacca d'impiego pubblico.

L'episodio è destinato, ad allargarsi sempre più e ad acutizzarsi, se non si pone adeguato riparo. La più grande energia calabrese, i giovani, è così sciolta, mandata allo sbarracca, costretta a partecipare a queste farse di concorsi, offensivi e umilianti.

Franco Martelli

A sei giorni dalla sanguinosa scorribanda in galera soltanto un reo confesso

Piano preordinato il delitto di Sezze e la fuga incontrastata dei fascisti

Il ruolo determinante del maresciallo del Sid confermato da numerose testimonianze - « Tornò a Roma con la mia auto » ha detto il proprietario della macchina - Il lungo giro della squadracca con l'accompagnatore d'eccezione - Vertice alla procura generale di Roma

Dal nostro inviato

LATINA. 2 La sparatoria di Sezze di venerdì scorso durante la quale è stato ucciso il compagno della FGCI Luigi Di Rosa e ferito il giovane Antonino Spirito, ha tuttora un mistero: chi è stato a disegnare e messo in atto dalla testapilla di Sandro Saccucci. In sostanza, si sarebbe trattato non solo della solita vigliacca scorribanda fascista, ma di un piano preordinato, come vedremo, riguardo l'esecuzione di Saccucci, e di Latina per i loro precedenti penali.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Paolis, chiuso oggi nel suo ufficio, ha studiato le trecento pagine di atti giudiziari rac-

nante i compagni e i cittadini di Sezze, alcuni dirigenti e ufficiali delle forze di polizia, giornalisti di diversi quotidiani. Solo il magistrato sembra non rendere ancora conto.

Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

noso piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione di Saccucci, e di Latina per i loro precedenti penali.

Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

I personaggi implicati

Francesco Trocchia, di qua-

ranta anni, nativo di Sezze, è un maresciallo dei carabinieri, in servizio dal 1962 al SID. Il suo preciso

è risultato « top secret » ed alcuni ufficiali del ministero Difesa hanno ammesso in via confidenziale di non poter rivelare.

Ricapitoliamo anche noi, per accendere la curiosità di Latina per i loro precedenti penali.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Paolis,

chiuso oggi nel suo ufficio, ha studiato le trecento pagine di atti giudiziari rac-

nante i compagni e i cittadini di Sezze, alcuni dirigenti e ufficiali delle forze di polizia, giornalisti di diversi quotidiani. Solo il magistrato sembra non rendere ancora conto.

Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati da un manipolo di teppisti in maggior parte noti alla polizia, ma di cui nulla si sa. Il rapporto per quanto riguarda l'esecuzione del sangui-

no piano sono stati il deputato missino Sandro Saccucci e il maresciallo del SID Francesco Trocchia, aiutati